

## La Mosca, anno X, n. 17

La Vita Felice, Milano, pagg. 159, euro 10,00

di Raffaele Piazza

La Mosca di Milano è una rivista di poesia, arte e filosofia semestrale, diretta da Gabriela Fantato; nel panorama odierno delle riviste di cultura italiane, La Mosca di Milano è sicuramente una delle più complete e composite: notevole sempre la qualità di quanto questa rivista propone e, nella sua forma, La Mosca supera di gran lunga la caratteristica di semplice *contenitore*, sia per il suo spaziare nelle dimensioni non solo della poesia, ma anche dell'arte e della filosofia, sia per il fatto che ogni suo numero ha un carattere monografico: affascinante e forte: il tema del numero della pubblicazione che prendiamo in considerazione in questa sede che è quello dell'ombra e del sogno. Del resto il sogno stesso può essere generatore di arte, filtrato attraverso un inconscio controllato; dal sogno molti artisti hanno tratto spunti e contenuti per le loro opere in tutti i campi dell'arte e l'ombra, in senso psicoanalitico, è la parte che viene alla luce proprio dalle profondità della mente che s'inverano nel sogno e nel suo ricordarlo e trasfigurarlo. Fin dall'antichità, greca e romana e giudaica, il sogno è stato sempre visto come espressione di qualcosa di profondo che viene portato alla luce, sia che abbia un carattere premonitore, in senso junghiano, sia che derivi dalla tensione verso un desiderio, come in senso freudiano, o che sia legato semplicemente all'esperienza quotidiana, come resto diurno.

Il numero 17 della Mosca è così scandito: *Editoriale* (di Gabriela Fantato), *Finestre*, con il saggio di Tiziano Salari intitolato *Il senso del tragico*, Non per interrogare la poesia vivente, il saggio di Mauro Ferrari intitolato, *L'ora della realtà*, La poesia in dialogo con il proprio tempo, il saggio di Filippo Ravizza intitolato *La lingua morta e il destino del poeta*, il saggio di Corrado Bagnoli, *Un nuovo inizio*;; segue la sezione *Disappunti e poesia*, nella quale incontriamo i seguenti saggi: *Movimento alto verso la montagna*, Il segno di amore di Marina Cvetavea di Pasqualina Deriu, *Sospendere il trauma*, Note sulla poesia di Alfredo De Palchi di Sebastiano Aglieco, *Il doppio, il viaggio il sogno*, La ricerca poetica di Luigi Fontanella, di Alessandro Pagnardi, *Sogno disfatto, ombra che divora*, L'ossimoro doloroso della poesia di Helle Busacca di Daniela Monreale, *Tra pagina e vita*, La poesia di Alberto Caravella: un ricordo, di Pino Corbo, *Avvertimento dell'umana fragilità e istituzione del divino*., Note a *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini* di Mario Luzi, di Mario Caronna, *Scrivere è come sognare*, Dentro il mondo di Anna Maria Ortese, di Serafina Tarantini; segue la sezione *L'intervento* con il saggio *La banca dei sogni*, Uno studio antropologico sul sognatore contemporaneo, di Aldo Marchetti; segue la sezione *Del tradurre*, con i seguenti interventi: *Il linguaggio dell'accadere*, Nota sulla poesia di Seamus Heaney, di Roberto Bertoni, *La poesia di Jaques Dupinim*, tradotta da Gilberto Isella, *Molte realtà nello sguardo*, la poesia di Mena Alexander, tradotta da Marina Bove *Non sono nata bambina*, la poesia di Stella da Patrocino, tradotta da Alessandro Zucca. I testi poetici di questo numero della rivista La Mosca di Milano sono di Stefano Freddi, Mario Fresa, Cristina Sparagna, Pietro Salmairaghi, Franco Casadei, Anna Maria Ercilli, Adele Desideri, Patrizia Puleio. Nella sezione *Raccontando* possiamo leggere i racconti: *La nuova casa* di Marco Ercolani, *L'angelo custode* di Renato Maria Fondi, *Istanti* di Alina Rizzi, *A due passi da Duino con Rilke Una figura della danza* di Sergey Rois. Nella sezione *L'artista*, dedicata alle arti figurative troviamo lo scritto *Enigni, Orme e Sogno* Le piazze d'Italia di Giorgio De Chirico di Rinaldo Caddeo, *Esperta di luce*, note sulla cinematografia di Alma Marrazzi, di Adriana Perrotti Rabissi, nella sezione *Dialogando il martedì* troviamo il brano intitolato *I mille veli di Hermes*, *La critica mercuriale di Paolo Lagazzi*, di Roberto Carracci; segue la ricca rubrica *Macroscopio*, che include numerosissime recensioni a libri di poesia, prosa e saggistica di autori italiani.

E' variegato e articolato, dunque, questo numero della Mo-

sca, che include scritture eterogenee, caratterizzate tutte da un grande livello qualitativo; si può affermare che un'immagine onirica, una storia sognata, è cosa complessa, analizzarla non significa realizzarla, in quanto, così facendo, la si sottopone al vaglio della coscienza sveglia che se ne difende.: del resto la creatività e l'ispirazione, ammesso che questa esista, sgorgano da sorgenti che il giorno non conosce; queste *sorgenti* non si possono ridurre al dato mero del sognato, tout-court come giunge alla coscienza, e alla rielaborazione dei materiali che dà luogo alla poesia. Del resto, diceva Borges che *il primo verso, l'incipit di ogni poesia è dato*, nel senso che è qualcosa che avviene come un'illuminazione, fenomeno che si sostituisce all'ombra e che elimina quest'ultima. Del resto entra in scena, dopo il sogno, che convive con l'ombra, una vera e propria resistenza all'ispirazione che viene vinta attraverso l'inverarsi del lavoro poetico che, pur essendo liberissimo, dal momento della *nascita* del verso libero, è pure sotteso all'uso facoltativo di metafore, sinestesie, iperbati, che fanno parte dell'officina, del laboratorio del poeta.

Numero densissimo oltre che corposo, quello della rivista e, quindi, nell'assoluta impossibilità di sintetizzare tutti i tasselli, con il dovuto approfondimento, si può sicuramente affermare che La Mosca di Milano emerge, nel panorama delle riviste cartacee italiane, come una delle più stimolanti per il lettore, che leggendola compirà sicuramente un utile esercizio di conoscenza.